herpy

GECHI

Elegant gecko

Stenodactylus sthenodactylus

Un piccolo geco desertico notturno del Nord Africa e del Medio Oriente, con pelle color sabbia quasi trasparente e occhi grandi. Di giorno si scava nella sabbia, di notte emette deboli squittii e si nutre di piccoli insetti. È una specie da osservare, non da maneggiare.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Ascalabotes sthenodactylus; Stenodactylus elegans; Stenodactylus guttatus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**7-10 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**6-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Deserto e semideserto**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 30 × 30 cm** L × P × H per 4 adulti
Temperatura, giorno	**24-29 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**19-24 °C**
Umidità	**20-40%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**60-80 giorni** a 27-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Stenodactylus sthenodactylus è un piccolo geco desertico dal corpo slanciato. Il dorso è beige e marrone con macchie e strisce irregolari, il ventre è bianco e la pelle è così sottile da sembrare quasi trasparente. Gli occhi sono grandi con pupilla verticale, il muso è corto e leggermente rivolto verso l'alto, e la testa è angolosa. Questo lo distingue da *S. petrii*, che ha la testa più arrotondata, e da *S. doriae*, che ha il muso più lungo.

Le dita non hanno lamelle adesive, quindi il geco non può arrampicarsi su superfici lisce. In compenso corre e scava. I maschi squittiscono ed entrambi i sessi agitano la coda quando sono eccitati. La pelle è fragile e può lacerarsi se si afferra l'animale, ed è la ragione principale per evitare di maneggiarlo.

La specie fu descritta nel 1823 da Hinrich Lichtenstein come *Ascalabotes sthenodactylus* sulla base di esemplari provenienti da Egitto e Nubia. Il nome della specie deriva dal greco sthenos, forza, e daktylos, dito, mentre il nome del genere *Stenodactylus* significa dito stretto. La popolazione dell'Africa nord-occidentale è stata a lungo considerata una sottospecie, ma ora ha lo status di specie a sé, *Stenodactylus mauritanicus*. Il genere è stato studiato anche dal punto di vista genetico e i confini tra le specie potrebbero ancora cambiare.

Da adulto il geco raggiunge 7-10 cm coda compresa, e qualche esemplare arriva a 12 cm. Le femmine sono più tondeggianti e robuste dei maschi, che sono più snelli e presentano un rigonfiamento alla base della coda. Non esistono dati affidabili sul peso degli adulti.

La specie è resistente e non richiede molta attrezzatura. Gli animali in commercio sono stati a lungo catturati in natura e i giovani nati in cattività sono ancora rari. È adatta a chi ama osservare un piccolo animale che scava e sta in agguato nel buio.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

La specie vive in un'ampia fascia che attraversa il Nord Africa e il Medio Oriente: Egitto con il Sinai, Libia, Tunisia, Algeria, Sudan, Sudan del Sud, Eritrea, Etiopia e Kenya settentrionale, e a ovest il Mali. In Medio Oriente è presente in Israele, in Cisgiordania, in Giordania, in Siria e nell'Arabia Saudita nord-occidentale, intorno a Tabuk. È segnalata anche per Gibuti.

Il limite occidentale è incerto. Marocco, Sahara Occidentale e Mauritania sono spesso inclusi, ma le popolazioni di quelle zone sono ora attribuite a *Stenodactylus mauritanicus*, ed è per questo che quei paesi non sono evidenziati sulla mappa. Alcuni ritrovamenti al di fuori dell'areale possono dipendere da confusioni con specie affini o da animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Sudan, Sud Sudan, Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Mali, Israele, Territori palestinesi, Giordania, Siria e Arabia Saudita.

HABITAT

Il geco vive in regioni da semiaride a estremamente aride, con pochissime precipitazioni. È diffuso e comune, ma non numeroso, e non è legato a un tipo di paesaggio particolare. Nella valle dell'Arava meridionale, in Israele, è un generalista, a differenza di *Stenodactylus doriae*, che vive solo in specifiche zone di dune. Lo si trova quindi sia su distese sabbiose, sia su pianure ghiaiose e in letti di fiumi asciutti.

Nel deserto la temperatura oscilla fortemente tra giorni caldi e notti fresche. Il geco trascorre il giorno in tane o sepolto sotto sassi e resti vegetali e esce solo dopo il tramonto. Non caccia attivamente, ma aspetta che piccoli insetti e altri piccoli animali passino nelle vicinanze. L'aria è secca e l'acqua la ricava dalla rugiada e dai rari rovesci, leccandola da sassi e piante. Temperatura e umidità negli habitat non sono state misurate, quindi i valori della sezione sulla cura si basano sull'esperienza in cattività.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un terrario da 60 × 30 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza) ospita fino a quattro adulti, un maschio e tre femmine, mentre 45 × 30 × 30 cm bastano per un singolo animale o una coppia. Più grande è sempre meglio. Il geco non si arrampica, quindi contano la superficie del fondo e lo strato di sabbia, non l'altezza.

Usa 4-5 cm di sabbia fine come substrato, ad esempio sabbia di quarzo lavata o sabbia per giochi. A volte si usa la sabbia calcarea, ma viene associata anche alla stipsi, quindi è meglio scegliere una sabbia comune. Setaccia feci e urati una volta a settimana e sostituisci la sabbia ogni qualche mese.

Il geco si scava sotto tutto ciò che si trova sulla sabbia, quindi i rifugi devono essere leggeri: corteccia di sughero piatta, cocci di terracotta, vaschette per piante o mezzi rotoli di cartone. Sassi pesanti e lastre di ardesia vanno posati direttamente sul fondo del terrario e non sopra la sabbia, altrimenti possono cadere su un animale che scava. Metti rifugi sia nella zona calda sia in quella fresca. Gli animali possono restare sepolti a lungo, quindi non preoccuparti se non li vedi per qualche giorno. Il terrario deve avere una buona ventilazione e un coperchio ben chiuso, perché gli animali sono piccoli e veloci.

TEMPERATURA

Di giorno nel terrario devono esserci 24-29 °C, con una zona calda a un'estremità di 32-35 °C, misurata sulla sabbia, in modo che l'animale possa scegliere tra punti caldi e freschi. Di notte la temperatura può scendere a 19-24 °C.

Riscalda con un tappetino termico sotto un'estremità ed eventualmente una lampadina debole da 10-25 W. Usa sempre un termostato e un termometro digitale ed evita le rocce riscaldanti. In inverno la temperatura può essere abbassata di un paio di gradi per alcuni mesi per stimolare la riproduzione, vedi la sezione sull'accoppiamento. Se gli animali diventano letargici o

smettono di mangiare, rialza un po' la temperatura.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Essendo un animale del deserto, la specie va tenuta all'asciutto, con circa il 20-40 % di umidità e sabbia asciutta. Oltre il 40-50 % per periodi prolungati è troppo. Gli animali bevono le gocce, quindi nebulizza leggermente una parte del terrario una o due volte a settimana la sera, in modo che resti acqua su sassi e vetri. Tutto deve essere di nuovo asciutto dopo qualche ora. Se compare della muffa, c'è troppa umidità.

Metti inoltre una ciotola molto bassa con acqua fresca, ad esempio il coperchio di un barattolo con qualche sassolino, così che l'animale possa risalire facilmente. L'acqua deve arrivare solo a pochi millimetri di altezza. Molti animali non usano la ciotola, ma non fa danno.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e non ha bisogno di un'illuminazione particolare se gli insetti vengono spolverati con calcio e vitamina D3. Un tubo UVB debole al 2-5 % su una parte del terrario può essere utile, ma nulla indica che la specie ne abbia bisogno, quindi l'UVB è facoltativo. Se lo scegli, l'animale deve poter scavarsi per allontanarsi dalla luce.

Tieni la luce accesa circa 12 ore al giorno, comandata da un timer. Di notte deve esserci buio, perché è allora che gli animali sono attivi.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco è insettivoro. Usa piccoli grilli come alimento base e alterna con piccole blatte dubia, micro tenebrioni e moscerini della frutta atteri. Le larve della tarma della cera sono grasse e vanno date solo come premio, raramente. La preda non deve essere più lunga della distanza tra gli occhi dell'animale.

Gli adulti ricevono un paio di piccoli insetti ogni due o tre giorni, mentre i giovani vengono nutriti ogni giorno, preferibilmente due volte durante la sera. Non dare più di quanto l'animale mangia. Nutri la sera e metti il cibo anche quando un animale è sepolto, così potrà trovarlo quando esce.

Spolvera gli insetti con calcio, preferibilmente a ogni pasto, e somministra un integratore multivitaminico una volta a settimana. Una piccola ciotola per il cibo da cui gli insetti non possono uscire rende più facile mantenere il terrario libero da insetti vaganti.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è veloce e timido e non dovrebbe essere preso in mano, perché la pelle sottile si lacera facilmente. Se devi spostare un animale, lascialo salire sul palmo della mano o in una piccola scatola e chiudi, in modo che non salti via. Trasportalo in una scatola ventilata con coperchio ben chiuso. Un animale che non fugge quando viene disturbato può essere malato.

Gli animali sono attivi di notte e squittiscono, soprattutto i maschi, ma non più forte di un grillo. Quando sono agitati, agitano la coda. Non tenere più maschi insieme. I maschi possono combattere e un maschio dominante può impedire agli altri di accoppiarsi. Un maschio può stare con una o più femmine e una coppia funziona bene. La specie può anche essere tenuta da sola. Gli animali nuovi dovrebbero restare in quarantena per un mese prima di essere messi con altri.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine sono più tondeggianti e robuste dei maschi, e i maschi adulti hanno un evidente rigonfiamento alla base della coda, dove si trovano le tasche degli emipeni. Non è ben documentato quando gli animali raggiungano la maturità sessuale e non esistono nemmeno dati affidabili sul peso dei riproduttori. Aspetta a mettere una femmina in riproduzione finché non è completamente adulta e in buone condizioni, così che la produzione di uova non intacchi le sue riserve di calcio.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione è descritta solo in modo scarso. È legata a un riposo invernale: la temperatura viene abbassata lentamente di un paio di gradi e mantenuta bassa per alcuni mesi, per poi essere rialzata gradualmente. Se gli animali diventano molto letargici o smettono di mangiare nel frattempo, rialza un po' la temperatura. Quando gli animali sono di nuovo riscaldati, un maschio può essere messo con una o più femmine.

I maschi squittiscono durante l'accoppiamento e, se più maschi stanno con le femmine, un maschio dominante può tenere lontani gli altri. Dai alle femmine abbondanti insetti e calcio per tutta la stagione.

DEPOSIZIONE E COVATE

Come altre specie di *Stenodactylus*, la femmina depone 1-2 uova con guscio calcareo alla volta e durante la stagione si susseguono nuove deposizioni a intervalli di 2-6 settimane. Quante deposizioni avvengano in un anno non è documentato. Le uova sono piccole e ovali e vengono interrate nella sabbia, spesso sotto un sasso o un rifugio.

Puoi mettere nel terrario una piccola ciotola con vermiculite leggermente umida, ma molte femmine depongono comunque nella sabbia. Se una femmina non trova un luogo adatto, può avere una ritenzione di uova, che può essere letale. Se è insolitamente tondeggiante per un periodo prolungato senza deporre, contatta un veterinario esperto in rettili.

INCUBAZIONE

Le uova sono fragili e non vanno prese con le dita. Sollevale con un cucchiaino insieme a un po' di sabbia e spostale, senza girarle, in una piccola scatola in un'incubatrice. Incuba a 27-30 °C. Le uova si schiudono dopo circa 60-80 giorni, e il tempo dipende dalla temperatura.

Le uova di geco a guscio duro non tollerano il substrato bagnato, quindi mantienilo solo leggermente umido e fai in modo che l'aria intorno alle uova non sia troppo umida. Non si sa se la temperatura influenzi il sesso dei piccoli. Lascia tutte le uova al loro posto fino al termine del periodo di incubazione, prima di scartarne qualcuna.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli alla schiusa. Hanno bisogno di un piccolo terrario asciutto con sabbia, un rifugio e una leggera nebulizzazione, come gli adulti.

Nutrili ogni giorno, preferibilmente due volte la sera, con grilli appena nati e moscerini della frutta atteri spolverati con calcio e vitamine. Il cibo non deve essere più lungo della distanza tra gli occhi del piccolo. I giovani possono crescere insieme, ma separali se qualcuno viene inseguito o resta indietro, e separa i maschi se diventano aggressivi. Non esistono buoni dati sulla crescita, quindi pesali regolarmente e controlla che tutti mangino.

Salute ed errori comuni

Esiste pochissima letteratura veterinaria sulla specie, quindi i consigli qui si basano sull'esperienza in cattività e sulle conoscenze generali sui rettili. I problemi tipici sono:

- Carenza di calcio e vitamina D3, se gli insetti non vengono spolverati. Provoca ossa molli e tremori.
- Stipsi, se l'animale ingoia sabbia. Il rischio è maggiore negli animali malati e in quelli tenuti troppo al freddo, che digeriscono male.
- Umidità troppo alta e scarsa ventilazione, che causano muffa e problemi alla pelle.
- Lacerazioni della pelle quando l'animale viene preso in mano. Non afferrare mai la coda.
- Residui di muta rimasti attaccati a dita e coda. Offri un piccolo rifugio umido durante la muta e stacca i residui con acqua tiepida.
- Ritenzione di uova, quando la femmina non ha un luogo adatto per deporre.
- Lesioni da schiacciamento, quando un rifugio pesante cade su un animale che scava.
- Vermi intestinali e altri parassiti negli animali catturati in natura. Fai analizzare un campione di feci prima di mettere animali nuovi con altri.

Un animale sano è vigile, ha una coda piena e occhi limpidi. Contatta un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane, ha gonfiori o non riesce a fare la muta.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.